

La seduta comincia alle 14.20.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente)

Discussione della proposta e del disegno di legge senatrice Stanisci; Governo: Istituzione della « Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare » (Approvati, in un testo unificato, dalla 4^a Commissione permanente del Senato) (2787) e della proposta di legge Carbonella ed altri: Istituzione della « Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare » (1903).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sulle linee generali della proposta e del disegno di legge, d'iniziativa della senatrice Stanisci e del Governo: Istituzione della « Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare », già approvati, in un testo unificato, dalla 4^a Commissione permanente del Senato nella seduta del 15 maggio 2002, e della abbinata proposta di legge di iniziativa dei deputati Carbonella ed altri: Istituzione della « Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare ».

Ricordo che il citato provvedimento è stato assegnato alla IV Commissione in sede legislativa con l'assenso unanime dei presidenti dei gruppi parlamentari.

Avverto che la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole e che si è in attesa del parere della V Commissione (bilancio).

Comunico che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha concordato di stabilire il tempo complessivo per la discussione generale in 6 ore e 11 minuti, così ripartite:

relatore : 15 minuti;

Governo: 15 minuti;

richiami al regolamento: 5 minuti;

interventi a titolo personale: 30 minuti (con il limite massimo di 10 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 5 ore e 6 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Forza Italia: 60 minuti;

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 45 minuti;

Alleanza nazionale: 38 minuti;

Margherita, DL-l'Ulivo: 35 minuti;

UDC (CCD-CDU): 32 minuti;

Lega nord Padania: 31 minuti;

Rifondazione comunista: 30 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo Misto, pari a 35 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Comunisti italiani: 9 minuti; Socialisti democratici italiani: 8 minuti; Verdi-l'Ulivo: 7 minuti; Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI: 4 minuti; Udeur-popolari per l'Europa: 4 minuti; Minoranze linguistiche: 4 minuti; altri: 1 minuto.

Il tempo complessivo per l'esame degli articoli fino alla votazione è di 4 ore e 15 minuti, così ripartite:

relatore: 15 minuti;

Governo: 15 minuti;

richiami al regolamento: 5 minuti;

tempi tecnici: 15 minuti;

interventi a titolo personale: 30 minuti (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 2 ore e 55 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Forza Italia: 40 minuti;

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 30 minuti;

Alleanza nazionale: 20 minuti;

Margherita, DL-l'Ulivo: 18 minuti;

UDC (CCD-CDU): 15 minuti;

Lega nord Padania: 12 minuti;

Rifondazione comunista: 10 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo Misto, pari a 30 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Comunisti italiani: 8 minuti; Socialisti democratici italiani: 7 minuti; Verdi-l'Ulivo: 6 minuti; Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI: 3 minuti; Udeur-popolari per l'Europa: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 2 minuti; altri: 1 minuto.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE TARANTINO, *Relatore*. La proposta di legge al nostro esame prevede l'istituzione della giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare. Per la verità, avendo personalmente preso parte il 12 novembre 2001 alla ricorrenza che si è tenuta a Brindisi per volontà dello Stato maggiore della Marina militare, è da dire che si è già creato una sorta di precedente in materia. Quindi, l'eventuale legge che dovesse intervenire andrebbe in qualche modo a consolidare quella che è stata per ora solo una iniziativa isolata.

La ragione per cui si è identificata in Brindisi la sede in cui celebrare annualmente la ricorrenza è da ricondurre alla

circostanza che lì fu realizzato nel 1933 un monumento volto a commemorare proprio i caduti in mare. Inoltre, fu a Brindisi che l'ammiraglio Thaon di Revel firmò il bollettino della vittoria sul mare nel 1918.

La proposta di legge consta di due articoli. Il comma 1 dell'articolo 1 istituisce l'evento commemorativo. Il comma 2 del medesimo articolo precisa che la ricorrenza costituisce una solennità civile e pertanto non può determinare riduzione dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né, se dovesse ricadere in una giornata feriale, comportare alterazioni relativamente agli orari ed ai programmi scolastici. L'articolo 2 disciplina invece l'entrata in vigore del provvedimento normativo, determinata nel quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Dichiaro infine di voler sottoscrivere la proposta di legge n. 1903.

FRANCESCO BOSI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Mi riservo di intervenire nel prosieguo del dibattito.

ROBERTO LAVAGNINI. Non possiamo che essere d'accordo sull'istituzione di una giornata dedicata alla memoria dei marinai, sia militari sia civili, che in guerra o in pace sono morti nello svolgimento del loro dovere. Siamo anche d'accordo sulla scelta della data proposta, cioè il 12 novembre, che richiama alla memoria una grande vittoria della nostra Marina militare.

Dichiaro altresì di voler sottoscrivere la proposta di legge n. 1903, unitamente ai deputati Fallica e Milanese.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBÀ. Sia io personalmente, in qualità anche di ex ufficiale della Marina in congedo, sia il gruppo di Alleanza nazionale non possiamo che essere favorevoli a questa iniziativa. Sicuramente si sentiva la mancanza di una simile celebrazione da dedicare ai caduti del mare.

Detto questo e fermo restando che il nostro voto non potrà che essere favorevole, personalmente sollevo talune perplessità riguardo alla limitatezza con la quale l'articolo 1 in qualche modo collega le future celebrazioni della giornata, giustamente qualificata come festività nazionale, esclusivamente al, pur importantissimo, monumento di Brindisi. Comprendo bene che questa encomiabile iniziativa legislativa sia stata originata da parlamentari di diversi gruppi eletti in tale città, i quali opportunamente hanno fatto riferimento per la celebrazione dei caduti scomparsi in mare a quel monumento, però mi pare anche che il testo all'esame limiti, andando forse al di là della volontà degli stessi proponenti, il momento della celebrazione al monumento di Brindisi, non in piena coerenza con il carattere nazionale della ricorrenza che si va ad istituire. Mi riservo perciò di verificare con il relatore e con gli stessi proponenti la possibilità di consentire la celebrazione anche in altri importanti basi navali della Marina militare, quali Taranto, La Spezia, Augusta, La Maddalena, Venezia, Ancona, ferma restando in qualche modo la maggiore importanza della celebrazione da tenersi presso il monumento di Brindisi. Probabilmente il problema potrebbe essere superato introducendo nel testo l'inciso «in particolare», volto a specificare che la celebrazione è riferita alla città di Brindisi ed al suo monumento, facendo però salva la giusta ed opportuna celebrazione che dovrà avvenire in tutte le altre sedi della Marina militare.

Talune altre perplessità investono la scelta del giorno della celebrazione, che potrebbe essere anche quello indicato, anche se mi sembra che la data della sottoscrizione da parte dell'ammiraglio Thaon di Revel del bollettino della vittoria navale non abbia un collegamento del tutto diretto con la memoria che dovrebbe accomunare i marinai scomparsi. In ogni caso, si potrebbe mantenere quella del 12 novembre a meno che, con il concorso di altri colleghi, non si

possa evidenziare qualche altra ipotesi alternativa da prendere in considerazione.

FILIPPO ASCIERTO. Non voglio aggiungere null'altro a quanto già esposto dall'onorevole Gamba, il quale ha proposto che non sia solo Brindisi a poter onorare con una ricorrenza *ad hoc* i caduti in mare e che venga offerta anche ad altre località la possibilità di ricordare quanti, prestando servizio, hanno con il loro sacrificio mostrato all'Italia quella dedizione che non dobbiamo mai dimenticare. Ci sono città come Trieste, La Spezia, Taranto, Napoli, Genova che possono sicuramente essere accomunate nella celebrazione dell'evento.

Ricordare il sacrificio dei caduti in mare costituisce una scelta di civiltà. Ne approfitto, ed era questo il motivo che ha originato il mio intervento, per ricordare anche quanti in tempo di pace sono caduti per il nostro paese nel corso delle battaglie quotidiane combattute contro la criminalità. È stato inviato ultimamente alle Commissioni da parte delle forze dell'ordine un documento avente ad oggetto una giornata della memoria per quanti sono caduti nell'adempimento del proprio dovere. Anche se si tratta di questione distinta rispetto a quella relativa ai marinai che hanno dato la vita in mare per il nostro paese, ritengo che questa sia l'occasione propizia per ricordare il sacrificio di tutti e per preannunciare la presentazione di una proposta di legge volta a mantenere la memoria di quanti oggi, in tempo di pace, si immolano per i cittadini e per il nostro paese.

GIOVANNI CARBONELLA. Dichiaro preliminarmente di accettare le ulteriori sottoscrizioni alla mia proposta di legge. Ciò detto, con tutto il rispetto dovuto ai colleghi che mi hanno preceduto, non posso esimermi dal rilevare che se dovessimo assecondare le indicazioni contenute nei loro interventi, finiremmo sostanzialmente con il vanificare lo spirito della proposta di legge. Lo dico in ma-

niera molto schietta, perché, se nulla vieta ad altre città di commemorare nello stesso giorno o in altra data il medesimo avvenimento, è comunque di tutta evidenza che la specificità della proposta governativa e parlamentare sia legata oggettivamente alle memorie storiche che la città di Brindisi ha evidenziato. Dico questo senza voler togliere nulla a quegli eventi che in altre importantissime città si sono in passato verificati.

Quindi, occorre stabilire una data precisa come quella del 12 novembre, che non è stata scelta a caso, in quanto riveste un significato simbolico estremamente importante, e legare la cerimonia ad un evento che ha caratterizzato la storia della nostra marineria, anche alla luce del ruolo svolto dalla Lega navale nazionale, che circa settanta anni fa pensò di costruire proprio a Brindisi l'unico monumento al marinaio d'Italia. Non so se tutti la conoscono, ma si tratta di una struttura architettonica incredibile, non solo per le sue dimensioni ma anche per le motivazioni storiche che nel 1933 hanno portato alla sua realizzazione.

Mi chiedo allora come sia possibile aggiungere a queste altre motivazioni, che, sia pur nobili ed importanti, finirebbero con lo snaturare l'essenza della proposta di legge, anche se ritengo comunque assolutamente accettabili tutte le considerazioni volte ad arricchire la valenza di questa giornata da dedicare alla memoria dei marinai. Vorrei a tal proposito fare un inciso, precisando che la giornata non è dedicata solo ai marinai militari caduti in guerra ma anche a quelli civili. Il testo della proposta di legge parla chiaramente di marinai scomparsi in mare, facendo quindi riferimento sia a coloro che hanno perso la vita durante la guerra sia ai marinai civili.

Per il complesso delle argomentazioni che ho appena svolte, invito in maniera molto cordiale e cortese i colleghi a non inficiare e snaturare i contenuti della proposta, anche se animati dall'intento di arricchirla, perché altrimenti si finirebbe con il dar vita ad una sorta di rincorsa

basata sul campanilismo, che rischia di pregiudicare l'iniziativa, nonostante l'amore che abbiamo ad essa dedicato. Perciò insisto perché rimangano inalterate sia l'individuazione della data del 12 novembre sia la scelta della città di Brindisi, che è sede, lo ripeto, dell'unico monumento dedicato ai marinai scomparsi in mare.

GIORGIO CONTE. Sento anch'io la necessità di aggiungere una brevissima considerazione di merito. Credo che il primo firmatario non abbia correttamente inteso lo spirito degli interventi dei colleghi, da me pienamente condiviso. Essi hanno cercato di evidenziare la necessità di un maggior coinvolgimento nazionale intorno alla manifestazione, giustamente da celebrarsi in primo luogo nella sede del più importante monumento dedicato al marinaio che esista nella nostra nazione. Ci sono però anche altre tradizioni e città degne della ricorrenza. Perciò credo che una iniziativa di carattere itinerante nel corso degli anni, secondo un programma individuato dal Ministero della difesa, favorirebbe uno spirito di maggior coinvolgimento di tutte le strutture della Marina, permettendo così di raggiungere le varie realtà in cui la medesima si è distinta per atti importanti di guerra e di pace. In caso contrario, caro Carbonella, si correrebbe davvero il rischio del campanilismo, proprio perché si riserverebbe la manifestazione ad una sola città, Brindisi, per quanto importante e degna. Offriamo quindi maggiore discrezionalità al Ministero della difesa per creare l'opportunità di coinvolgere anche le altre capitanerie in una celebrazione del genere.

ANTONIO SERENA. Desidero anch'io puntualizzare che la scelta di Brindisi non è affatto azzardata, poiché risponde a valide ragioni di ordine storico e geografico, in quanto si tratta di città che si apre a più mari. Tuttavia il nostro intervento non è teso a contestare — proprio in un'ottica di non campanilismo — la scelta di Brindisi, ma piuttosto ad

evidenziare l'opportunità di una contemporanea celebrazione in altre zone d'Italia, proprio al fine di consentire ai marinai che risiedono in località lontane da tale città di partecipare alla ricorrenza. Se si vuole allargare l'ambito della celebrazione e assicurare a tutta la gente di mare, e non solo, la possibilità di partecipare, si potrebbe farla convergere in tre località, del nord, del centro e del sud, fermo restando che la manifestazione principale potrebbe tenersi a Brindisi. Quindi, la logica da noi seguita non è ispirata dal campanilismo, ma è fondata sull'esigenza di portare il maggior numero possibile di persone a partecipare alla celebrazione, fatto quanto mai opportuno in tempi in cui l'amor patrio scema sempre di più.

PRESIDENTE. Non c'è dubbio che i proponenti tengono molto alla scelta di Brindisi. Parimenti indubitabile è il fatto che tanti altri, i quali sono stati marinai, vogliono che la commemorazione possa svolgersi anche in altre località. Si tratterà di vedere quale sarà il contenuto degli emendamenti che verranno avanzati in proposito. Ritengo comunque che non verrebbero meno le finalità dell'iniziativa se, contemporaneamente a Brindisi, anche in altre località si celebrassero i caduti in mare.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE TARANTINO, Relatore. Voglio precisare nuovamente che, se mettessimo in discussione la sede, probabilmente verrebbe meno anche la data, trattandosi di due elementi interdipendenti. Dico questo, pur essendo di Taranto e quindi potendo nutrire interessi antitetici rispetto a quelli di Brindisi. Anche noi abbiamo un monumento al marinaio, ma è ben poca cosa rispetto alla maestosità e monumentalità di quello di Brindisi, che fu costruito già con quella finalità e destinazione. Stante tale antefatto, oggi non facciamo altro che riconoscere la valenza di solennità civile

ad una giornata, al fine di avvalorare ulteriormente quell'azione posta in essere nel 1933 dalla Lega navale. Perciò ritengo che, indipendentemente dalla scelta di far effettuare in maniera decentrata ulteriori manifestazioni, la celebrazione a carattere nazionale dovrebbe continuare ad essere legata alla città di Brindisi, perché, come ho detto, data e luogo sono strettamente connessi.

FRANCESCO BOSI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Aggiungo una raccomandazione. L'indicazione di Brindisi è stata voluta fortemente anche dalla Marina militare, perché si collega nella storia patria alla vera e grande vittoria che essa ha conseguito. Appare quindi evidente che il luogo più solenne per la celebrazione non possa che essere quello. Però, come ricordava il presidente, è da dire che non solo nulla vieta di celebrare la solennità anche in altre località ma che, anzi, sicuramente essa verrà celebrata in contemporanea nelle città marinare italiane, grandi e piccole. Una simile sollecitazione è già pervenuta e in varie forme già adesso si ricordano i caduti in mare in tanti luoghi della costa del nostro paese. Il fatto che ci sia una giornata nazionale consentirebbe poi anche alle strutture della Marina militare di promuovere idonee celebrazioni. Rimane comunque la necessità di avere un luogo « simbolo » nel quale tenere la cerimonia più solenne.

Vorrei infine raccomandare una rapida approvazione del provvedimento, per consentire che già dal prossimo 12 novembre si possa procedere alla celebrazione. Siccome occorre del tempo per predisporla, non vi nascondo — del resto l'ho già detto presso la Commissione del Senato che lo ha approvato in sede deliberante — che una sua sollecita approvazione ci consentirebbe di tenere già nell'anno 2002 in Brindisi e nelle altre città italiane la celebrazione di tutti i caduti in mare, siano essi militari o civili. Questi ultimi sono stati tanti, anche perché nei periodi bellici sono state affondate anche navi civili — con tanti

caduti — e non esiste un sacrario per ricordarli. Questa potrebbe essere l'occasione per l'unificazione, nel ricordo e nella celebrazione, della nostra storia marinara.

PRESIDENTE. Propongo che venga adottato come testo base per il seguito dell'esame il testo del progetto di legge n. 2787 (*vedi allegato*).

Pongo in votazione tale proposta.

(La Commissione approva).

Propongo che il termine per la presentazione degli emendamenti sia fissato alle ore 13 di lunedì 8 luglio.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Rinvio il seguito del dibattito ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 30 luglio 2002.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

A L L E G A T O

ALLEGATO

Istituzione della giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare (C. 2787).

ART. 1.

1. A perenne ricordo del sacrificio dei marinai militari e civili deceduti e sepolti in mare, è istituita la « Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare », da commemorare annualmente il giorno 12 del mese di novembre presso il Monumento al marinaio d'Italia nella città di Brindisi.

2. La ricorrenza è considerata solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260, e non determina

riduzione dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né, qualora cada nei giorni feriali, costituisce giorno di vacanza o comporta riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54.

ART. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.